



Poeti con le maniche corte, di Alberto Padovani

Descrizione

Alberto Padovani

POETI CON LE MANICHE CORTE



PosiaLab
di Luca Ariano



poesiaedizioni

Alberto Padovani

POETI CON LE MANICHE CORTE



PosiaLab
di Luca Ariano



poesiaedizioni

Alberto Padovani

Poeti con le maniche corte

Postfazione di Luca Ariano

Bertoni, 2021

Ci racconta un aneddoto il poeta, spiegando nella pagina di prefazione il titolo di questa raccolta. Un amico un giorno, in un contesto conviviale, aveva affermato: “Il poeta deve essere serio, composto... voi siete poeti con le maniche corte!” E Alberto Padovani accetta la sfida – “Un poeta con le maniche corte, eterno dilettante (che agisce per diletto dunque): ecco quello che ci vuole oggi!” In realtà, poco si lascia qui al puro diletto ed entrambe le osservazioni, quelle dell’amico e quelle dell’autore, sono da considerare utili provocazioni. D’altra parte, come affrontare “con le maniche corte” il tema ritornante della morte, contestato addirittura alla Madonna – *Dimmi allora, o bianca/ Regina/ A che dobbiamo, oggi/ Il trionfo della morte?*

Alberto Padovani va dunque con fierezza per la sua strada, ci porta con lui nella bassa emiliana per raccontarci luoghi ed incontri, problemi sociali e ricordi lontani. La poesia che ci propone è in prevalenza versicolare, illuminata ogni tanto da domande improvvise – *Com’è possibile/ Ti chiedi somnesso/ Nel transito diurno/ Che la vita ora/ Venga così a noia?* Luca Ariano, poeta suo conterraneo qui nelle vesti di postfatore, sottolinea l’ampiezza degli argomenti trattati – dalla questione climatica alla recente pandemia, dall’intimità del ricordo al declino evidente della società occidentale – e conclude: “Il poeta mette in luce le contraddizioni, le idiosincrasie e le storture di un periodo non facile da decifrare e che solo la poesia, con le sue interrogazioni e riflessioni, ci può aiutare a comprendere appieno.”

L’ultima poesia sembra un omaggio alla leggerezza delle maniche corte: *Van via sull’Emilia/ le auto vintage/ E le menti retrò...* ma in tutta questa spensieratezza qualcosa non torna e *una mancanza qualunque, precisa punta al cuore,*

Antonio Fiori

Battesimi

La potenza della morte
Si esprime a primavera
Con l’ansia da battesimi
Nel fonte s’incontrano
Le correnti profonde
I cieli inascoltabili
Salgono i cori
Freschi voti

Si apre la via del mare
Ogni cammino
Porta alla salvezza
Ogni camminante
Nei passi protende
La sua prima offerta
Il dono e la piazza
Nel sole più obliquo
Un cerchio di voci
Dimmi allora, o bianca
Regina
A che dobbiamo, oggi
Il trionfo della morte?

.

La provincia

Esco, non più tanto spesso
Fuori orario,
insegna Esso
Il mio sguardo perso,
Lungo un lungo binario.
Sono io, la provincia di me stesso.

.

Polverosa

Siamo di nulla
Ogni mattina
Prendiamo la via
Polverosa
Dei nostri padri
Lo stesso sole
Persi in una storia
Inascoltata.

—

Alberto Padovani nasce a Colorno (Pr) nel 1970. Si appassiona gradualmente alla poesia, e insieme alla scrittura di canzoni, attività artistiche che prosegue in parallelo, con occasioni di interazione reciproca. L'esordio come poeta è nel 2009, con "Poesie raccolte", edito dalla locale TLC. Nel 2010 esce "Il setaccio nel fiume" (autoproduzione), ispirato all'Antologia di Spoon River e utilizzato per diverse letture pubbliche con musica.

Nel 2013 esce La poesia sociale (autoproduzione). Contemporaneamente viene aperta una pagina Facebook, ancora oggi attiva: La poesia sociale di Alberto Padovani. Nel 2017 pubblica Il Manutentore (Zona), curato da Luca Ariano, con la collaborazione di Camillo Bacchini. Tra i riconoscimenti, il Premio Padus Amoenus (2011, 2012, 2019) e il Premio Cinque Terre (2012). Nel 2019 riceve una segnalazione al Premio Giorgi di Sasso Marconi, Sezione Poesia Originale. Partecipa a varie antologie, tra le quali Testimonianze di voci poetiche. 22 poeti a Parma Puntoacapo, 2018.

Categoria

1. Poesia italiana
2. Recensioni

Data di creazione

18 Giugno 2022

Autore

antonio